19 novembre 2026

Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

Secondo trimestre 2026 con previsioni occupazionali per il quarto trimestre 2026

- L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento), l'Agenzia del Lavoro e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Turismo e Agricoltura di Trento diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota congiunta è frutto della collaborazione sviluppata tra i tre istituti per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento, nonché monitorare le prospettive della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese.

Offerta di lavoro

- Nel secondo trimestre 2026 il mercato del lavoro trentino registra su base annua un calo dell'occupazione (-0,8%), determinato esclusivamente dalla componente maschile (-2%), mentre l'occupazione femminile cresce dello 0,7%. Il tasso di occupazione (15-64 anni) si mantiene stabile al 71,4% (75,6% per gli uomini, 67,1% per le donne), come risultato di due dinamiche di genere contrapposte (-1 punto percentuale i maschi, +0,9 punti percentuali le femmine). Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione del Trentino si posiziona su un livello lievemente inferiore rispetto a quello della ripartizione Nord-est (71,8%) e conferma la sua distanza dal dato medio nazionale (63,4%).
- Le persone in cerca di occupazione raggiungono le 8,1 mila unità, in aumento su base annua del 33%, determinato interamente dalla componente maschile; in flessione quella femminile (-20%). Il tasso di disoccupazione (15-74 anni), pari al 3,1% (3,5% gli uomini, 2,8% le donne), registra un aumento 0,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino si conferma inferiore rispetto sia a quello del Nord-est (3,5%) sia al valore medio registrato per l'Italia (5,9%).

Domanda di lavoro alle dipendenze

- Dal lato della domanda di lavoro, le fonti amministrative confermano la crescita rilevata nei trimestri precedenti dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti (+2,5% rispetto al secondo trimestre 2025). Tale dinamica, in apparente controtendenza rispetto alla flessione degli occupati registrata dal lato offerta (-0,8%), è riconducibile al diverso campo di osservazione delle due fonti. Mentre l'indagine sull'offerta di lavoro stima l'occupazione complessiva (incluso il lavoro indipendente, ancora in calo nel secondo trimestre) dei soli residenti trentini, i dati amministrativi quantificano i contratti alle dipendenze attivati dalle imprese sul territorio provinciale, evidenziando una capacità del tessuto economico locale di creare nuovi posti di lavoro che assorbono anche forza lavoro proveniente da fuori provincia. L'agricoltura aumenta del 4,3%; dinamica positiva anche per l'industria in senso stretto (+1,1%) e per le costruzioni, che crescono però con minore intensità (+0,8%). Il terziario conferma l'andamento positivo dei trimestri precedenti con un aumento su base annua dello *stock* di occupati alle dipendenze del 2,9%, trainato principalmente dai servizi alle imprese (+4,3%) e dal comparto dei pubblici esercizi (+3,5%).
- Il flusso della domanda di lavoro delle imprese trentine conferma la dinamica positiva rilevata nei trimestri precedenti: tra aprile e giugno 2026 si contano in provincia di Trento 50.470 nuovi rapporti di lavoro, 544 assunzioni in più (+1,1%) rispetto allo stesso trimestre del 2025. Parallelamente, le cessazioni lavorative crescono con maggiore intensità (+11,4%); nonostante ciò si registra un saldo occupazionale trimestrale positivo, con le entrate, comprese le trasformazioni, che prevalgono sulle uscite per 16.276 unità. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni (Cig) da parte delle imprese industriali trentine registra su base annua un calo del 42,4%, riconducibile esclusivamente alla componente ordinaria (Cigo), che si riduce del 74,2%; in crescita invece quella straordinaria (Cigs).

Previsioni occupazionali

- Nel corso del quarto trimestre 2026, le imprese trentine prevedono di attivare 21.530 nuove assunzioni. Il settore dei servizi assorbe la quota maggiore dei nuovi ingressi previsti (86,2%), trainato dal comparto turismo e ristorazione.
- Le figure più richieste restano quelle con profilo esecutivo e a bassa specializzazione, come addetti alla ristorazione, personale non qualificato nei servizi di pulizia e addetti alle vendite, che coprono oltre il 58% delle assunzioni previste. Le maggiori difficoltà di reperimento interessano gli operai specializzati e i conduttori di impianti e macchine (67,3%). Per il gruppo dei "Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici" la quota di difficile reperimento si posiziona al 62%, mentre per quello degli impiegati, delle professioni commerciali e nei servizi la difficoltà di reperimento scende al 46,5%, ma supera il 60% per le professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione.